

Napoli aveva il vitto necessario, e n'estraeva il dippiù in sei milioni all'anno; Venezia all'incontro mancava dell'uno, e fino ad otto milioni all'anno lo comperava dagli altri. = In Napoli la moneta era valutata a prezzo alto; e a prezzo basso era valutata in Venezia. = Era in Napoli impedita l'estrazione della moneta; e in Venezia non già. = In Napoli a prezzo basso si valutavan l'entrate; ed a prezzo alto erano valutate in Venezia. = Erano in Napoli tutte spese l'entrate della corte di Spagna; e Venezia incassava annualmente una parte delle rendite pubbliche sino a circa ducati 600,000, ec. ec. = Napoli avrebbe dunque per siffatti riguardi dovuto abbondare di oro e di argento in paragon di Venezia; e pur si osservava costantemente l'opposito. Segno evidente del commercio passivo, in cui Napoli si trovava a paragone di quella e delle altre città d'Italia: il che l'Autore riconferma ancor più col calcolo stesso di quei generi ed artificj, che a suoi tempi nella piazza di Napoli s'intromettevano. E' da quanto fin qui si è detto, chiaramente risulta, che non era questo un indovinare a tentoni; ma un dimostrare analiticamente, che la penuria comune